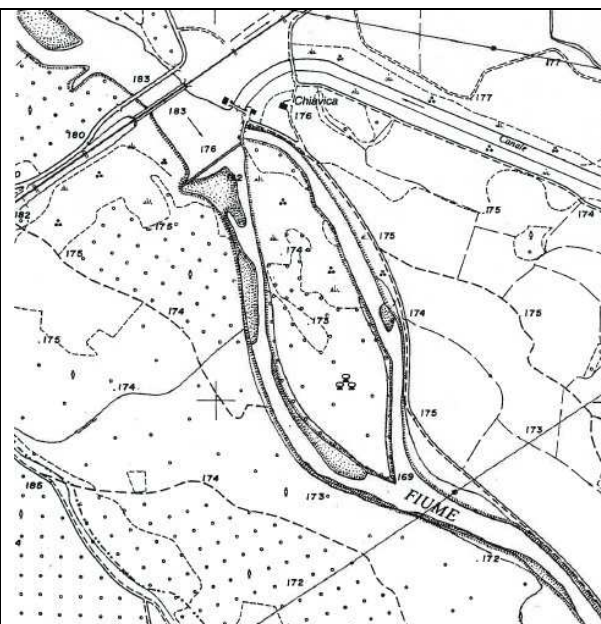


ALLEGATO V

SCHEDA AZIONE

SCHEDA AZIONE N.1Codice e nome del Sito: **IT1120013 – ISOLOTTO DEL RITANO (DORA BALTEA)**

1. Titolo dell'azione	Interventi di riqualificazione e di controllo di specie alloctone invasive nell'Isolotto del Ritano
2. Descrizione del contesto	X Localizzata L'intervento si ritiene prioritario nell'area dell'Isolotto del Ritano ins senso stretto. La prevenzione della diffusione e il contenimento dell'ailanto sono tuttavia auspicabili nell'intera area del SIC in quanto la capacità di diffusione attraverso i semi alati , oltre che i rizomi, è notevole.
3. Tipologia azione	X Intervento attivo (IA) X Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)

4. Eventuale stralcio cartografico (solo per le azioni localizzate)

5. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'Azione nel PdG	<p>Il contenimento delle specie alloctone invasive, in particolare ailanto (<i>Ailanthus altissima</i>), robinia (<i>Robinia pseudoacacia</i>) e solidago (<i>Solidago gigantea</i>), diffuse sui prati xerici dell'Isolotto, appare di primaria importanza ai fini di garantire la conservazione delle cenosi a priorità di conservazione ivi presenti</p> <p>Il metodo ottimale e l'efficacia delle azioni di contenimento delle specie invasive è azione da valutare attraverso interventi limitati e sperimentali a cui vanno affiancati monitoraggi della vegetazione in aree campione.</p>
6. Indicatori di stato	Arresto della colonizzazione da parte delle specie alloctone invasive, diminuzione della superficie occupata dalle specie esotiche invasive, recupero delle superfici prative xeriche

7. Finalità dell'Azione	Contenere lo sviluppo delle specie alloctone invasive e recupero delle praterie xeriche
--------------------------------	---

8. Descrizione dell'Azione e programma operativo	<p>Considerata:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la presenza di specie alloctone invasive - la rilevanza delle formazioni erbacee xeriche - il rilevante rischio di ulteriore diffusione delle specie esotiche nelle limitrofe superfici forestali, ben più fertili, a partire dalle ampie radure create dai recenti tagli boschivi e incendi <p>Si ritiene prioritaria la conservazione delle attuali praterie secche e recuperare parte della superficie di questo habitat in corso di colonizzazione da parte delle indesiderate specie esotiche. Una stima delle superfici indicano circa 9.000 m2 di praterie in discrete condizioni di conservazione e 13.000 m2 di praterie in avanzato corso di colonizzazione in cui sono ipotizzabili, adeguatamente collocati e programmati, gli interventi di seguito elencati.</p> <p><i>1) Delimitazione aree boschive e praterie xeriche</i> Si prevede la delimitazione con strumentazione GPS di precisione delle praterie secche e/o dei lembi di queste attualmente classificabili e come tali non interessate o solo marginalmente interessate da processi di colonizzazione forestale. L'obiettivo è la conservazione a tempo indeterminato di tali superfici regolandone la fruizione. Si provvederà a indicare e, in seguito agli studi preliminari su flora e vegetazione, a sperimentare e dunque ad attuare un programma d'interventi estensivi finalizzati alla conservazione di tale uso del suolo mediante taglio arbusti, sfalcio specie erbacee indesiderate, contenimento minilepre etc.)</p> <p><i>2) Delimitazione delle aree a prevalente copertura di robinia e ailanto</i> Si prevede il rilievo con strumentazione GPS di precisione delle aree in continuità con le attuali praterie secche in cui l'incipiente fase di ricolonizzazione forestale da parte di specie alloctone rende possibile attuare interventi di contenimento al fine di ripristinare condizioni favorevoli alle formazioni a copertura erbacea.</p> <p><i>3) Indagini floristiche e vegetazionali e monitoraggio dell'evoluzione della vegetazione</i> Occorre preliminarmente o contestualmente agli interventi studiare le peculiarità degli habitat e delle specie floristiche procedendo ai seguenti approfondimenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> · realizzare cartografia planimetrica di dettaglio ed eventualmente sezioni; · effettuare rilevamenti fitosociologici e floristici georeferenziati; <p>Si prevede la realizzazione di rilievi della vegetazione (con metodo fitosociologico) georeferenziati, la delimitazione con</p>
---	--

strumentazione GPS di precisione delle praterie secche, dei boschi e delle stazioni di specie floristiche di rilievo. La disponibilità di rilievi precedentemente realizzati (Siniscalco *et al.* 1996; Studio Piano 2012) permetterà di monitorare l'evoluzione delle cenosi e di verificare nel tempo l'efficacia degli interventi che devono essere finalizzati al mantenimento degli elementi di pregio e delle caratteristiche vegetazionali di qualità. Lo studio floristico dovrà essere finalizzato a:

- localizzare e dunque monitorare la presenza e persistenza di specie rare e a priorità di conservazione ricercando le stazioni delle specie individuate nei precedenti studi floristici.
- effettuare transetti della vegetazione con rilievo di parametri fisico-chimici e di struttura e composizione della vegetazione;
- realizzare cartografia vegetazionale di dettaglio alla scala 1:1000 o superiore ed eventualmente di sezioni;
- impostare una metodologia di monitoraggio della vegetazione basata su griglie o quadrati permanenti;
- predisporre un programma di monitoraggi periodici a tempo indeterminato.

4) Devitalizzazione delle ceppaie di ailanto (*Ailanthus altissima*) e robinia (*Robinia pseudoacacia*) e contenimento di specie erbacee infestanti (*Solidago gigantea*, *Reynoutria japonica*)

E' da considerare prioritario il controllo e eradicazione (quest'ultima solo nell'Isolotto in senso stretto) delle specie *Ailanthus altissima* e *Robinia pseudoacacia* e, tra le specie erbacee, di *Solidago gigantea* (nell'Isolotto in senso stretto). Previa verifica della diffusione potranno essere indirizzate azioni di controllo per contrastare la diffusione di *Reynoutria japonica* e *Amorpha fruticosa*

Principi generali e prescrizioni di massima

In alcuni casi può essere valutato, previa sperimentazione e comunque in aree lontane dalle biocenosi più vulnerabili, l'utilizzo di erbicidi selettivi a bassa tossicità e persistenza nel terreno, preferibilmente biodegradabili al 100% (ad. esempio ailanthone, farina di glutine di mais) per quanto riguarda il controllo delle specie erbacee (*Solidago gigantea*); si ritiene incompatibile con le priorità di conservazione dell'area l'utilizzo estensivo di prodotti erbicidi non selettivi e di prodotti ad elevata e conclamata tossicità, tempi di persistenza lunghi nel terreno e bioaccumulo (es. glyphosate) (Cox, 2000). Tali prodotti potranno essere utilizzati limitatamente mediante spennellatura o irrorazione a spray sulle ceppaie e sui tagli delle specie forestali (*Robinia pseudoacacia* e *Ailanthus altissima*) in via sperimentale.

Un corretto piano di controllo delle specie invasive deve conseguire ad un'analisi delle caratteristiche biologiche delle specie, del grado di infestazione degli ecosistemi naturali e della fragilità e/o resilienza degli stessi, in modo di affiancare a interventi basati prioritariamente su azioni dirette o indirette

	<p>di contrasto (es. taglio, estirpazione a mano, trinciamento, fuoco controllato, pacciamatura) interventi di riqualificazione dell'ecosistema più integrati (es. semine di specie autoctone, interventi silvicolture mirati, etc.) .</p> <p>Negli interventi di ripristino si dovrà impedire l'utilizzo di sementi o altro materiale di propagazione appartenente a specie o ecotipi non autoctoni; negli interventi di ripristino dovrà essere utilizzato esclusivamente l'utilizzo di materiale vegetale autoctono di origine locale.</p> <p>Sarà prioritario, sia all'interno dell'Isolotto che all'interno del SIC nella sua estensione, vietare o limitare l'uso di mezzi meccanici, di movimenti terra, di scavi al fine di inibire la possibile di diffusione di focolai di specie invasive.</p>
9. Verifica dello stato di attuazione / avanzamento dell'Azione	La riduzione delle superfici occupate dalle specie alloctone, la riduzione della frequenza relativa delle stesse in quadrati permanenti di rilevamento vegetazionale, l'incremento delle superfici a prateria xerica e il miglioramento delle caratteristiche qualitative delle stesse (mantenimento o incremento specie caratteristiche, rare e vulnerabili, incremento equiripartizione, incremento diversità specifica)
10. Descrizione dei risultati attesi	Riduzione progressiva della copertura delle specie alloctone invasive. Miglioramento delle caratteristiche qualitative delle cenosi a priorità di conservazione. Valutazione delle tecniche più efficaci e adeguate per il contenimento delle specie alloctone invasive.
11. Interessi economici coinvolti	Proprietà terreni agricoli e boschivi
12. Soggetti competenti	Ente gestore
13. Priorità dell'Azione	Alta
14. Tempi e stima dei costi	da verificare in seguito

SCHEDA AZIONE N.2

Codice e nome del Sito: **IT1120013 – ISOLOTTO DEL RITANO (DORA BALTEA)**

1. Titolo dell'azione	Contrasto all'interramento della palude presso ponte ferroviario.
2. Descrizione del contesto	X Localizzato
3. Tipologia azione	X Intervento attivo (IA)

4. Eventuale stralcio cartografico (solo per le azioni localizzate)



5. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'Azione nel PdG

La palude si trova su terreno privato e il livello dell'acqua risulta molto variabile e dipendente esclusivamente dall'abbondanza delle precipitazioni nell'area; in annate sfavorevoli l'area resta asciutta, il che determina la mancata riproduzione degli Anfibi. Nel caso di più stagioni sfavorevoli consecutive, il rischio è di una possibile estinzione locale in assenza di siti alternativi.

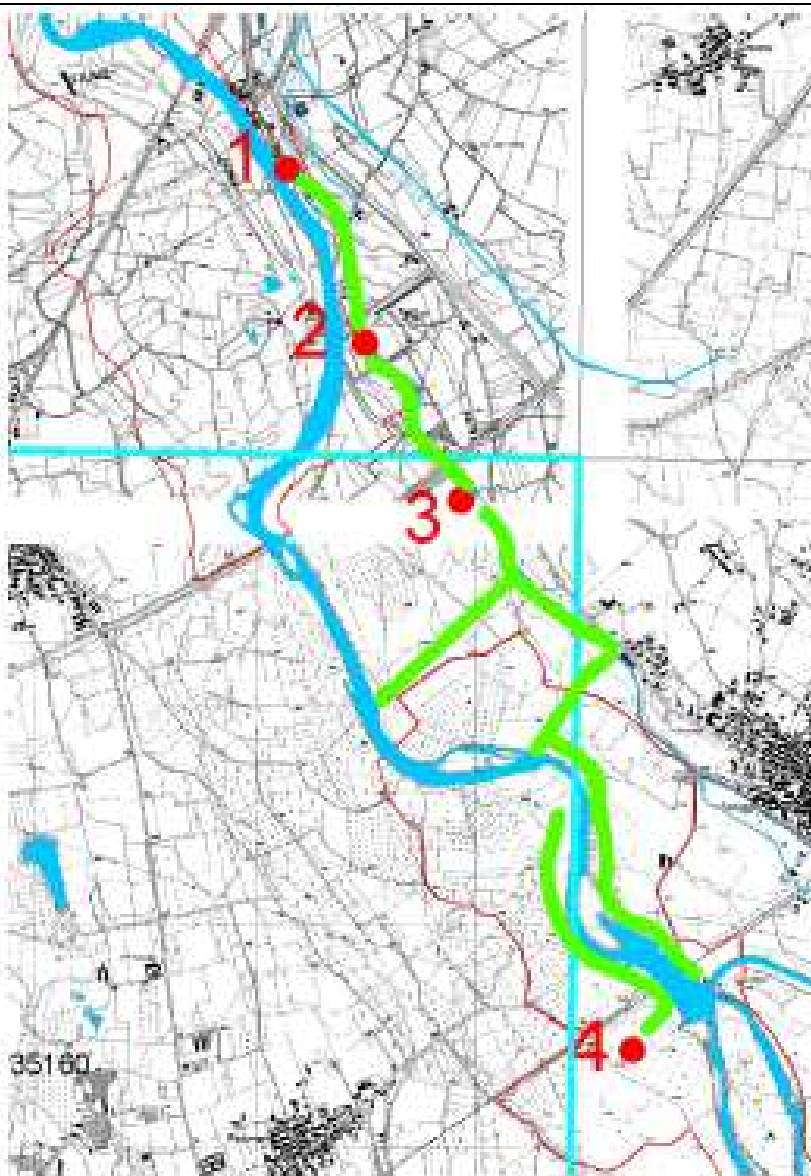
6. Indicatori di stato	Presenza di acqua nel periodo compreso tra il 1° Marzo e fine Giugno.
7. Finalità dell'Azione	Mantenimento e aumento del numero di individui delle popolazioni di anfibii presenti nel sito, in particolare <i>T. carnifex</i> .
8. Descrizione dell'Azione e programma operativo	<p>Previo l'acquisto del terreno (o affitto o altra forma di disponibilità a lungo termine), realizzazione di un canale di approvvigionamento dell'acqua collegato ai già esistenti sistemi di irrigazione presenti da mettere in funzione al bisogno.</p> <p>In caso di avanzato interrimento della palude, interventi periodici di sfalcio del canneto con limitati dragaggi al fine di creare piccole porzioni di acque libere (profondità max 1 m). Sono assolutamente da evitare interventi che portino all'allagamento permanente dell'area, il che favorirebbe l'insediamento di predatori di anfibii (ittiofauna, gamberi esotici etc.).</p>
9. Verifica dello stato di attuazione / avanzamento dell'Azione	Sarà opportuno procedere ad un monitoraggio annuale per almeno tre anni condotto tramite barriere associate a trappole a caduta al fine di ottimizzare i periodi di allagamento e monitorare gli effetti sulle popolazioni di anfibii, in particolare <i>T. carnifex</i> .
10. Descrizione dei risultati attesi	Si presume che l'allagamento in periodo riproduttivo possa permettere il mantenimento e la crescita numerica delle popolazioni presenti.
11. Interessi economici coinvolti	Qualora ci sia l'opportunità di disporre di risorse economiche da stanziare nel proprio bilancio, sarà prioritario per l'Ente incaricato della gestione del sito, previo acquisto o altra forma di disponibilità dell'area, la realizzazione della connessione al sistema di irrigazione e dell'eventuale acquisizione dei diritti di utilizzo delle acque, nonché la realizzazione di un monitoraggio durante il periodo riproduttivo per almeno tre anni.
12. Soggetti competenti	Ente Gestore
13. Priorità dell'Azione	media
14. Tempi e stima dei costi	da verificare in seguito

SCHEDA AZIONE N. 3

Codice e nome del Sito: **IT1120013 – ISOLOTTO DEL RITANO (DORA BALTEA)**

1. Titolo dell'azione	Realizzazione corridoi ecologici
2. Descrizione del contesto	X Generale
3. Tipologia azione	X Intervento attivo (IA) X Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)

4. Eventuale stralcio cartografico (solo per le azioni localizzate)



In verde: localizzazione dei corridoi ecologici da realizzare

1: Sito di riproduzione di *T. carnifex* nel territorio del SIC "Mulino Vecchio" più vicino a quello rilevato nel SIC Isolotto del Ritano (4). **2:** Ex cava presso di C.na Sagrinosa, le cui opere di riqualificazione ambientale sono state prese in consegna dal Comune di Saluggia. **3:** Sorgiva nei pressi del viadotto TAV, sito di interesse soprattutto per le specie di odonati e pesci presenti, ma anche potenziale corridoio per gli anfibi. **4:** Palude nei pressi del sottopasso ferroviario, sito di riproduzione di *T. carnifex*

5. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'Azione nel PdG	La palude nei pressi del sottopasso ferroviario si trova abbastanza isolata dai potenziali siti riproduttivi di anfibi nelle vicinanze, inoltre è molto lontana dal più vicino sito noto che si trova nel territorio di un altro SIC, il "Mulino Vecchio" (vedi cartografia punto 1).
6. Indicatori di stato	L'efficacia dei corridoi potrà essere valutato tramite monitoraggio delle specie target, in particolare <i>T. carnifex</i> , nell'area interessata dall'opera e negli stagni e canali di neorealizzazione.
7. Finalità dell'Azione	Mantenimento e aumento del numero di popolazioni di anfibi presenti nel sito, in particolare <i>T. carnifex</i> , al fine di creare un collegamento con il sito riproduttivo più vicino conosciuto e un sistema di metapopolazione lungo l'asse del fiume.
8. Descrizione dell'Azione e programma operativo	Previa realizzazione di progetto specifico verranno realizzate delle fasce di territorio idonee al transito e alla riproduzione degli anfibi nelle zone segnalate in cartografia (linee verdi).
9. Verifica dello stato di attuazione / avanzamento dell'Azione	Sarà opportuno procedere ad un monitoraggio annuale per verificare gli effetti positivi dei corridoi sulle popolazioni di anfibi, in particolare <i>T. carnifex</i> .
10. Descrizione dei risultati attesi	Si presume che la presenza di fasce di habitat idoneo favorisca il movimento e la colonizzazione di nuovi siti adatti alla riproduzione da parte di varie specie di anfibi e in particolare <i>T. carnifex</i> .
11. Interessi economici coinvolti	Sarà necessario da parte dell'Ente incaricato della gestione del sito, il Parco Fluviale del Po Torinese, la previsione nel proprio bilancio di fondi destinati alla redazione del progetto, alla realizzazione dei corridoi ecologici previsti dal progetto, nonché i fondi necessari ad un monitoraggio annuale sulle specie target.
12. Soggetti competenti	Ente Gestore
13. Priorità dell'Azione	media
14. Tempi e stima dei costi	da verificare in seguito